

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Rassegna stampa
Speciale **ECOBONUS**

Una raccolta dei principali riscontri dai media

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rassegna stampa ecobonus			
18:42	SKY TG 24	31/05/2013	SKY TG24 ECONOMIA (ORA: 18:42 NOTIZIA: 4.1)	2
1	IL SOLE 24 ORE	04/06/2013	PRIMA PAGINA DI MARTEDI' 4 GIUGNO 2013	3
5	IL SOLE 24 ORE	04/06/2013	"ORA INTERVENTI PIU' STRUTTURALI" (G.sa.)	4
5	IL SOLE 24 ORE	04/06/2013	BONUS 65% E 50%, LAVORI PER 2 MILIARDI	5
5	CORRIERE DELLA SERA	01/06/2013	ECOBONUS, SGRAVI ANCHE PER I MOBILI (A.Baccaro)	7
6	CORRIERE DELLA SERA	01/06/2013	NUOVE CUCINE, PORTE E FINISTRE COSI' LO "SCONTO" DA 10.000 EURO (M.Sensini)	9
13	LA REPUBBLICA	01/06/2013	IL GOVERNO SALVA I BONUS PER LE RISTRUTTURAZIONI L'ECOLOGICO SALE AL 65%, SCONTI ANCHE SUI MOBILI (R.Petrini)	12
19	IL SOLE 24 ORE	01/06/2013	SCONTO ENERGIA AL 65%, CONFERMA PER IL 50% (M.Rogari)	14
24	IL SOLE 24 ORE	01/06/2013	A RISCHIO PIU' DI 10 MILIONI DI CASE (A.Tripodi)	17
7	IL MESSAGGERO	02/06/2013	CASA EFFETTO BONUS DA 7 MILIARDI AL 2020 (B.Corrao)	19
4	IL MATTINO	02/06/2013	ECOBONUS VERSO LA MODIFICA PER FACILITARE GLI INTERVENTI ANTISISMICI (B.Corrao)	21
3	LIBERO QUOTIDIANO	01/06/2013	"UNA BOCCATA D'OSSIGENO: SALVATI 8MILA POSTI" (A.Barbieri)	22
.	ANSA	31/05/2013	FISCO: ANCE, IN 12 MESI - 200MILA POSTI EDILIZIA, BENE BONUS ORA PIANO MASHALL PER LA CASA O SARA'	23
.	ADNKRONOS	31/05/2013	LAVORO: ANCE, NON SI FERMA EMORRAGIA, SERVE PIANO MARSHALL PER LA CASA = BENE ECOBONUS AVVIO PAGAMEN	24
.	RADIOCOR	31/05/2013	(ECO) ANCE: BENE ECOBONUS, ORA URGENZA E' PIANO MASHALL PER L'OCCUPAZIONE. BLOCCARE TSUNAMI SETTORE	25
.	TMNEWS	31/05/2013	LAVORO/ANCE: IN SOLI 12 MESI PERSI 200MILA POSTI IN EDILIZIA. BENE ECOBONUS MA NON BASTA, SERVE UN P	26

SKY TG24 ECONOMIA (ORA: 18:42 NOTIZIA: 4.1)

ATTUALITA': RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE, IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PROROGA IL BONUS FISCALE.

INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, ANCE (IN COLLEGAMENTO DA ROMA).

INTERVISTA A: ANDREA ORLANDO, MINISTRO DELL'AMBIENTE (IN COLLEGAMENTO DA ROMA).

INTERVISTA A: CRISTIANO DELL'OSTE, IL SOLE 24 ORE (IN COLLEGAMENTO).

INTERVISTA A: LUIGI ZINGALES, ECONOMISTA UNIVERSITY OF CHICAGO BOOTH - SCHOOL OF BUSINESS (IN COLLEGAMENTO DAL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO).

GRAFICO: AGEVOLAZIONI FISCALI.

GRAFICO: RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE.

GRAFICO: BONUS RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE.

GRAFICO: BONUS PER RISTRUTTURAZIONI ED ENERGIA.

GRAFICO: BONUS PER EFFICIENZA ENERGETICA.

AUTORE: ALESSANDRO MARENZI SPEAKER + IMMAGINI.

(1) DURATA:0:13:35





www.abb.it

Il Sole 24 ORE

www.ilsolare24ore.com



www.abb.it/energyefficiency

€ 1,50* In Italia Martedì 6 Giugno 2012

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

ANNO 149° N. 125.000 del 6.6.2012



GRUPPO AGNELLI

Exor vende Sgs: in cassa 3 miliardi da investire

di Massimo Ferrarini - pagina 29

ALITALIA

Contratti di solidarietà in arrivo per 2.400 addetti Per l'ad taglio del 20% e del 10% per il management

di Massimo Mucchetti - pagina 61



PER GLI ABBONATI E A PAGAMENTO

Lavorare all'estero Ecco come cogliere tutte le opportunità
Dossier Risparmio gestito Tutte le regole per i promotori finanziari

www.ilsolare24ore.com

EUROPA, ITALIA

Formazione per salvare il lavoro

di Alberto Quadrio Curzio

La disoccupazione giovanile ha raggiunto in Italia un tasso del 45% sull'aggregato degli occupati e di chi cerca lavoro nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni. Il primo trimestre del 2012 segna un aumento di quasi 6 punti percentuali sul corrispondente del 2011. Circa 1,2 milioni di giovani (che salgono a 2,4 fino a 29 anni) sono Neet. Acronimo anglosassone per chi è disoccupato, non cerca lavoro, non è inserito in percorsi formativi. La Ue sta "meglio" con un tasso di giovani disoccupati superiore al 23% (e con impressionanti divari tra il 65% della Grecia e il 7% della Germania) e con 7,5 milioni (che salgono a 14 fino a 29 anni) di Neet. È un dramma sia per le persone che per la società e l'economia, sia nel presente che per il futuro dei giovani. I dati dell'indagine generazionale, bene ha fatto il presidente del Consiglio Enrico Letta a mettere il problema tra i più urgenti sia del Governo sia dei suoi posizionamenti in Europa specie in vista del Consiglio Europeo di giugno. Persino il Ministro dell'Economia tedesco Schäuble, noto per il suo rigorismo, ha detto che sulla disoccupazione giovanile l'Europa rischia la propria integrità. Vediamo allora il posizionamento dell'Europa, dell'Italia e della Germania.

L'Europa. Le sue istituzioni si occupano da anni della disoccupazione giovanile con accentuazione nella crisi. Di recente ne ha trattato un vertice franco-tedesco preceduto da una lettera del Presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy a tutti i leaders europei per porre il tema al centro dei vertici del Consiglio Europeo di giugno e di luglio. Per non essere vittime delle polemiche, le politiche europee in atto, progettate, attuabili.

Le istituzioni Ue hanno molti programmi. Nel 2011 è partito il programma «Opportunità per i Giovani» con 10 miliardi di euro (preveduti) per 800 mila giovani in tutti gli Stati della Ue con il maggior tasso di disoccupazione giovanile. La loro destinazione riguarda sussidi per l'occupazione, per la formazione professionale, per contrastare l'abbandono scolastico. Nel dicembre 2011 è partito il «Pacchetto per l'occupazione giovanile» per dare ai giovani una garanzia di lavoro, studio, apprendistato o tirocinio, sia nel loro Paese sia in altri della Ue, entro quattro mesi dalla perdita dell'occupazione o dalla conclusione degli studi. Importante è l'«Alleanza per l'apprendistato» per diffondere a tutti i Paesi Ue le migliori pratiche per riconoscere gli apprendistati svolti in altri Paesi Ue. Lo stesso dicasi per i tirocini. In febbraio 2012 sono stati preventivati 2 miliardi sul bilancio comunitario (Cip) 2012-2020 per tali programmi.

Continua » pagina 17

Le Entrate avviano il sistema dei controlli per il 2009: a confronto redditi dichiarati e spese accertate

Pronte le liste per gli 007 fiscali Partono i test sul redditometro

Sotto osservazione solo gli scostamenti più significativi

Alcuni di partenza del nuovo redditometro, che dovrebbe vedere la circolazione applicativa questa settimana, nelle differenze locali delle Entrate sono arrivati i primi elenchi dei contribuenti da mettere sotto osservazione per l'anno 2009. Toccherà agli uffici territoriali individuare i 30-35 mila contribuenti da monitorare: sotto osservazione i redditi accertati in un reddito dichiarato e spese accertate. Intanto la Corte dei conti critica gli strumenti anti-evasione: «Il nuovo redditometro ha potenzialità limitate».

Trovati e Salsacchero - pagina 13

L'ANALISI

Ma niente accanimenti

di Salvatore Padula

Un clamore mediatico eccessivo, come sostiene la Corte dei conti, per uno strumento - il redditometro - con «limitate potenzialità». La carta vincente del Fisco nel confronto all'evasione? O piuttosto un'operazione che per il momento, al di là di ogni giudizio, brilla soprattutto per la mancanza di prosocché totale di trasparenza?

Continuata » pagina 13

Tre emendamenti riducono le anticipazioni della Cdp

Debiti Pa, 400 milioni tolti ai fondi d'impresa

Per finanziare gli ultimi emendamenti alla legge di conversione del decreto sui debiti Pa, si usano 400 milioni dei fondi con cui la Cassa deposita i prestiti avrebbe dovuto distribuire la

seconda tranche di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei crediti delle imprese. Sul test si esprime oggi la commissione Bilancio del Senato.

Trovati - pagina 4

SCIPPO DA CANCELLARE

Aveva segnalato per primi come «irrichieste» arrivate alla Cdp dai Comuni per pagare le imprese, i crediti avevano segnato i tempi più duri del divieto di pagamenti della Pa. Alla Cdp erano giunte richieste per 576 miliardi a fronte di una prima disponibilità di 36 miliardi. Restavano 400 milioni per una

seconda tranche di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei crediti delle imprese. Sul test si esprime oggi la commissione Bilancio del Senato. Un sospetto che bisogna cancellare subito. (g. sc.)

LA POPOLARITÀ DI GIORGIO NAPOLITANO ALL'82%

Voglia di Istituzioni: in 18mila ai giardini del Quirinale

di Lina Palmieri

È stato domenica il primo test di popolarità della rielezione di Giorgio Napolitano. Quella lunga fila di famiglie italiane in coda per entrare nei giardini del Quirinale ha segnato un'altezza

recontato da una istituzione ed il presidente che ha la fiducia delle persone. Gli italiani avvertono che il suo attacco alla cosa pubblica è un sentimento che nasce dalla considerazione dell'interesse nazionale e si esprime sia nel dare una soluzione all'impos-

te politica, sia nel non risparmiare i partiti da aspre critiche. Diciottonella cittadini (simili ai più del 2011) a passeggio nei giardini rappresentano il modo migliore per fare un senso all'esperienza «Quirinale» come quella degli italiani. Una frase che a qualcuno può apparire

Vertice di Governo: ipotesi di blind trust

Ilva: il Gip di Taranto dà l'ok (dopo due mesi) all'uso dell'impianto

No a un commissario ad acta, sì invece a una sorta di «blind trust» che sospenda temporaneamente i poteri dell'attuale proprietà per arrivare al pieno rispetto dell'Alca al salvataggio dell'Ilva. Nel governo in cui dal Gip di Taranto arriva il «blind trust» che sospenda temporaneamente i poteri dell'attuale proprietà per arrivare al pieno rispetto dell'Alca al salvataggio dell'Ilva. Nel governo in cui dal Gip di Taranto arriva il «blind trust» che sospenda temporaneamente i poteri dell'attuale proprietà per arrivare al pieno rispetto dell'Alca al salvataggio dell'Ilva.

Bartoloni e Paris - pagina 39

LE CONSEGUENZE DI UN SEQUESTRO

Se si arriva a svuotare la cassa

di Paolo Britto

Il primo problema è la cassa. Il delegato organismo finanziario industriale dell'Ilva si sta decomponendo. La società è sul bordo del precipizio finanziario. Alla mezzanotte di giovedì scorso nessuno sapeva più come corrispondere i diritti sulla merce bloccata in dogana e come pagare il cantiere con cui fare entrare in porto le navi, ormeggiate al largo.

Continua » pagina 39

Il Tribunale: disastro doloso - Danni per 30 milioni

Condanna ai vertici Eternit: 18 anni al manager svizzero

Florenza Greco - pagina 10

PANORAMA

Processo Ruby, parla la difesa: «Su Berlusconi giudici prevenuti»

«Giudici prevenuti» non nostri confronti. La ha detto Niccolò Ghedini, difensore di Silvio Berlusconi, al processo di Milano sul caso Ruby, che vede l'ex premier imputato per concessione e prostituzione minorile. I legali di Berlusconi hanno per la parola loro per le arringhe difensive dopo la richiesta di condanna a sei anni avanzata dal Pm Ilda Boccassini nei confronti del leader PdL.

Continua » pagina 16

Riforme Istituzionali, Napolitano sollecita il Governo

Il capo dello Stato sollecita il Governo ad accelerare l'iter delle riforme istituzionali. Napolitano ha incontrato ieri il premier Letta, il vice-premier Alfano, i ministri Quagliariello e Franceschini.

Continua » pagina 13

IL PUNTO di Stefano Folit

Il treno delle riforme

» pagina 13

IL DIBATTITO E LE IDEE / Le Considerazioni di Ignazio Visco

Più deficit per ripartire di Giorgio La Malfa - pagina 17

Le mosse Bce nascono a Roma di Stefano Mucchetti - pagina 17

IL NOIR ENTRA NELLA STORIA. Il filosofo Aristotele indaga su un misterioso omicidio che sconvolge Atene. In edicola ARISTOTELE E I VILENI DI ATENE di MARGARET DOODY la Repubblica L'Espresso

Table with market data: FTSE MIB, Dow Jones, Nikkei, Mibol 225, FTSE 100, 4/5, Brent oil, Oro Pagine. Includes sections for PRINCIPALI TITOLI and QUANTITATIVI TRATTATI E.

LA QUALITÀ DELLA TUA AZIENDA MERITA DI PIÙ DI UNA SEMPLICE CERTIFICAZIONE. IMQ ISO 9001

Small print containing publication details, subscription information, and legal notices.

Presidente Ance. Paolo Buzzetti

«Ora interventi più strutturali»

ROMA.

«Ci sono molti aspetti positivi nella decisione varata venerdì scorso dal Governo: l'innalzamento dello sgravio energetico al 65%, l'estensione dell'agevolazione ai condomini fino al 30 giugno 2014, la previsione di standard energetici che impongono interventi più strutturali sull'edificio. È un primo superamento di quel limite che abbiamo sempre denunciato di queste agevolazioni, finora limitate a microinterventi su caldaie e infissi».

La prima valutazione del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che ci tiene a parlare anche come presidente di Federcostruzioni, quindi dell'intera filiera edilizia, sono positive: per i costruttori e per le industrie dei materiali la proroga dei bonus edilizi è un primo, buon segnale. Ma Buzzetti si affretta a precisare che non lo ritiene sufficiente.

«Bisogna andare più speditamente - dice il presidente dei costruttori - sulla strada di indirizzare gli incentivi verso attività di dimensioni maggiori: si deve innalzare anche lo sgravio del 50% al 65%, almeno per certe attività più strutturali, come il consolidamento antisismico o interventi inseriti nel "piano città". E poi bisogna stabilizzare nel tempo almeno questi interventi di tipo più strutturale perché sono interventi più costosi e più impegnativi e richiedono politiche costanti nel tempo». Buzzetti coglie «come un segnale positivo la volontà annunciata dal governo di stabilizzare a fine anno almeno una parte di questi incentivi, ma riteniamo sia necessario più coraggio quando si affronta il tema delle coperture».



Paolo Buzzetti

IL GIUDIZIO

Il presidente di Federcostruzioni: «Ok le misure varate, ma adesso stabilizzare e favorire provvedimenti strutturali»

Sul tema degli edifici «a costo energetico quasi zero», il presidente dell'Ance dice di aspettare i decreti attuativi che entro fine anno recepiranno standard quantitativi sui consumi di energia previsti anche dalla direttiva Ue.

«Vigileremo sugli aspetti tecnici di questi provvedimenti attuativi, ma il principio ci trova assolutamente d'accordo, è necessaria una terapia d'urto in campo energetico che andrebbe estesa anche ad altri aspetti strutturali dell'edificio. Non capiamo, per esempio, perché per i nuovi edifici non si preveda da subito un fascicolo che preveda le caratteristiche tecniche del fabbricato, quelle energetiche, l'impiantistica, il progetto strutturale e i tagli necessari nel tempo per garantire un'efficienza».

G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'istituto di ricerca indipendente
Bellicini stima l'effetto bonus pari a 1,7 miliardi di investimenti aggiuntivi, 1,9 il prossimo anno

I costruttori
Più ottimista la previsione del centro studi dell'Ance: almeno 2,2 miliardi già nel 2003

Bonus 65% e 50%, lavori per 2 miliardi

Le stime di Cresme e Ance per il 2013, nel 2014 crescerà il peso dei condomini

Giorgio Santilli
ROMA

Valutazioni convergenti fra i due principali istituti di ricerca del settore delle costruzioni, il Cresme e il centro studi dell'Ance, sugli effetti indotti sul mercato edilizio dai due bonus del 65% e del 50% prorogati fino a fine anno dal governo. Per il Cresme gli investimenti aggiuntivi indotti dagli sgravi per il risparmio energetico e per le ristrutturazioni ammontano nel 2013 a 1,7 miliardi circa, mentre nel 2014 peseranno maggiormente i lavori più pesanti nei condomini (prorogati al 30 giugno) e un primo effetto di ripresa indotto anche dagli stessi incentivi. Per il prossimo anno, gli investimenti aggiuntivi ammonterebbero, secondo l'istituto di ricerca guidato da Lorenzo Bellicini, a 1,9 miliardi. Leggermente più ottimista il centro studi dell'Ance guidato da Antonio Gennari, che stima l'effetto incrementale già per quest'anno in almeno 2,2 miliardi di investimenti.

Si tratta - precisano le fonti - di prime stime provvisorie, in attesa di conoscere il testo definitivo del

decreto legge e valutare con maggiore ponderazione gli effetti che il provvedimento potrà produrre sul mercato della riqualificazione edilizia residenziale. La convergenza delle previsioni è, però, già un indice della fiducia con cui il settore guarda soprattutto il bonus per il risparmio energetico innalzato al 65% (ed esteso

L'INVERSIONE

Senza la proroga la caduta del mercato sarebbe stata del 3,5%, grazie ai nuovi incentivi potrebbe crescere invece dell'1,1%

ai lavori più pesanti dei condomini). Una frustata che potrebbe produrre l'effetto che si era perso negli ultimi anni, soprattutto per il bonus energetico, per la caduta della domanda complessiva del mercato ma forse anche per un eccesso di vicinanza fra i due strumenti agevolativi.

Il Cresme, in collaborazione con la Cna, elabora per Il Sole 24

Ore anche una prima stima del numero di domande che saranno presentate nel 2013: 462.700 per la defiscalizzazione dei lavori di ristrutturazione (con una persistente flessione rispetto alle 481.300 domande del 2012), 203.100 per il risparmio energetico (in ripresa rispetto alle 157.200 richieste del 2012). Non cambia la tendenza in termini di investimenti indotti dagli incentivi: 7,9 miliardi per il 50% contro gli 8,2 miliardi del 2012, 2,3 miliardi per il 65% contro i 1.780 milioni del 55% dello scorso anno. L'effetto complessivo della manovra sul mercato della riqualificazione edilizia residenziale è valutabile nella tabella pubblicata in questa pagina. Senza la proroga degli incentivi fiscali la caduta del mercato sarebbe stata nel 2013 pari al 3,5%, con investimenti in discesa da 36.491 a 35.214 milioni. Con i nuovi incentivi, viceversa, il mercato crescerebbe di 1,1% a 36.884 milioni. Nel 2014 la manovra varata dal governo rafforza, invece, un segno positivo già previsto dalle stime dell'istituto: a una crescita dell'1% si sostituisce una stima di crescita dell'1,6 per cento.

«Gli incentivi - sintetizza il Cresme - evitano una discontinuità che avrebbe portato, nel difficile clima attuale, una forte contrazione della spesa». Tra i fattori critici restano i 10 anni di durata della detrazione «scoraggiante per diverse tipologie di interventi».

L'Ance sottolinea che, nella caduta di investimenti del 27,2% nel quinquennio 2008-2012, «l'unico comparto a mostrare una tenuta dei livelli produttivi è quello relativo agli interventi della riqualificazione degli immobili residenziali, in crescita nel periodo considerato del 9,3%». Gli investimenti relativi alla riqualificazione del patrimonio abitativo esistente «ormai rappresentano il 34,5% degli investimenti in costruzioni (nel 2000 la medesima incidenza era pari al 24,7%)». L'Ance stima che i bonus possano portare un investimento aggiuntivo del 3% in termini reali, 5% in valori nominali. Rispetto agli investimenti in manutenzione straordinaria stimati nel 2012 in 44,8 miliardi, l'effetto sarebbe quindi di 2,2/2,5 miliardi.

 @giorgiosantilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'effetto degli incentivi

Investimenti in riqualificazione edilizia residenziale

	Senza proroga incentivi fiscali		Con il decreto legge di proroga	
2007	37.712	-	37.712	-
2008	36.958	-2,0%	36.958	-2,0%
2009	36.773	-0,5%	36.773	-0,5%
2010	37.877	3,0%	37.877	3,0%
2011	38.331	1,2%	38.331	1,2%
2012	36.491	-4,8%	36.491	-4,8%
2013	35.214	-3,5%	36.884	1,1%
2014	35.566	1,0%	37.466	1,6%

Fonte: Cresme - Centro Studi CNA



Ecobonus, sgravi anche per i mobili

Il ministro Lupi: mettiamo in moto due miliardi di euro in sei mesi

ROMA - «Potevamo limitarci a una semplice proroga» dell'ecobonus, ma «abbiamo voluto dare un segnale forte» sul tema della riqualificazione e una «scossa forte all'economia» per «sollecitare il più possibile la crescita». Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi, annuncia così l'approvazione in consiglio dei ministri, ieri, del decreto legge per il risparmio energetico e le ristrutturazioni edilizie. «La stima che prevediamo possa essere messa in moto in sei mesi nel settore dell'arredo è di circa due miliardi di euro» ha chiarito.

Dopo quasi due settimane di confronto, il governo Letta ha dunque prolungato fino a dicembre 2013 la detrazione sugli interventi di riqualificazione energetica degli immobili (l'aliquota sale al 65 dal 55%) e la detrazione al 50% sulle ristrutturazioni semplici. «Il primo impatto di questa misura dovrebbe essere supe-

riore a circa un decimo di punto percentuale [di Pil] nel 2013», ha spiegato il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, parlando di un'operazione «strutturata in maniera tale da poter fornire incentivi a fare presto». Il costo del pacchetto per l'erario è di circa 200 milioni all'anno in dieci anni, al quale si è provveduto elevando le aliquote Iva «più basse rispetto alla norma», quelle sui gadget venduti insieme e riviste e giornali (Iva dal 4% al 21%) e quelle sulle bevande e gli snack dei distributori automatici (Iva dal 4% al 10%). L'aumento selettivo delle imposte sui consumi rientra tra le raccomandazioni che la Commissione europea ha rivolto al nostro Paese in sede di chiusura della procedura di deficit mercoledì scorso.

«In Italia - ha spiegato Lupi - proposito del bonus delle ristrutturazioni - gli edifici che hanno oltre 40 anni sono il

55,4%. Nei prossimi 10 anni saranno quasi il 70%», dati che chiariscono l'utilità della norma. Provata anche dal numero degli interventi che nel 2012 hanno utilizzato la detrazione al 50%: 481 mila per un valore di 8,2 miliardi.

Le proroghe dei bonus «sono due nuove risposte concrete del governo di servizio» ha commentato il ministro per gli Affari regionali, Graziano Delrio, ma anche gli operatori del settore sono sembrati soddisfatti: per il leader di Confindustria, Giorgio Squinzi, si tratta di misure rilevanti. Secondo Rete Imprese Italia i provvedimenti sono «un importante sostegno alla ripresa dell'economia e al rilancio dei consumi». E Federlegno calcola che il solo bonus ristrutturazioni «comporterà un recupero di spesa al consumo di quasi 1,8 miliardi di euro nel 2013». Mentre per Anie, la federazione delle imprese elettriche ed

elettroniche, il pacchetto deciso dal governo è «una boccata d'ossigeno» per il settore.

Assoenergia chiede invece di rendere i bonus strutturali, nonostante il governo abbia esplicitato che in entrambi i casi, sia per le ristrutturazioni che per l'efficientamento energetico, si tratta di ultime conferme, perché «non ne sono previste delle successive». Il presidente dei costruttori dell'Ance, Paolo Buzzetti, plaude alla proroga dei bonus ma chiede un «piano Marshall» per il settore che ieri ha celebrato una giornata di mobilitazione nazionale per segnalare lo stato di profonda crisi del comparto.

Quanto alla maggiorazione dell'Iva sui distributori automatici, Coldiretti osserva che sono 23 milioni gli italiani che se ne servono, 10 milioni dei quali lo hanno fatto regolarmente nel 2012.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nuove tasse



IMU. La sospensione è valida per l'abitazione principale, fino al 16 settembre. Il governo riformerà la tassazione sugli immobili.



TARES. La nuova imposta sui servizi di smaltimento dei rifiuti. A fine anno è previsto un prelievo aggiuntivo fino a 40 centesimi



IVA
L'aumento dell'Iva scatterà a partire dal primo luglio, l'aliquota del 21% salirà al 22%

0,1%

L'impatto che la misura sugli sgravi fiscali potrebbe avere sul Prodotto interno lordo. Il prodotto interno lordo potrebbe crescere dello 0,1%. Attualmente le previsioni sul Pil indicano un calo dell'1,3%. Le stime del governo dicono che la misura che incentiva il cambio dei mobili potrebbero valere circa sei miliardi di euro

481

mila. Il numero di interventi per ristrutturazioni che nel 2012 hanno beneficiato del bonus al 50%. Si tratta di oltre 481 mila, per un totale 8,2 miliardi di euro. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. Il governo prevede di allargare il bonus agli arredi e ha stimato interventi per 2 miliardi.

NUOVE CUCINE, PORTE E FINESTRE COSÌ LO «SCONTO» DA 10.000 EURO

Scadenza a dicembre. Le soglie e le ipotesi sul prossimo sistema

ROMA - Per il governo è una scommessa sulla crescita dell'economia. E per i contribuenti è comunque una gran bella notizia: sei mesi di tempo in più per progettare e realizzare nuovi lavori in casa, con uno sconto fiscale molto più generoso e ampio, perché sarà esteso ad altre spese che finora erano escluse.

I mobili, tanto per cominciare. Se insieme alla ristrutturazione si acquistano anche gli arredi, la spesa fino a 10 mila euro sarà detraibile al 50%, il che equivale ad uno sconto di 5 mila euro che il fisco restituirà in dieci rate annuali. Altre spese che potranno essere esplicitamente detratte, e sempre nella misura del 50%, sono quelle relative alla messa in sicurezza degli

edifici, cioè gli interventi in chiave antisismica.

Sia il bonus del 50% sulle ristrutturazioni, che quello del 65% sul miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili avranno una durata limitata, da luglio fino alla fine dell'anno. E poi lasceranno il posto ad un regime «ordinario», che deve ancora essere definito dal governo. Sarà comunque molto meno generoso di quello attuale, e sicuramente più selettivo. La detrazione ordinaria sulle ristrutturazioni edilizie è pari al 36%, ed a quello stesso livello sarebbero dovute scendere da luglio anche l'ecobonus, oggi al 55%.

Quella che si apre tra qualche settimana,

dunque, è solo una finestra destinata inesorabilmente a chiudersi. Anche perché i bonus costano moltissimo al bilancio pubblico. Se Lupi immagina due miliardi di investimenti da parte dei cittadini, la metà di questi, in pratica, ce li metterà lo Stato. È vero che li rimborserà in dieci anni, ma bonus dopo bonus, nel bilancio pubblico non c'è rimasto granché. Tanto che per coprire i costi del decreto il governo ha dovuto raschiare il barile: l'aumento dell'Iva sui gadget venduti coi giornali, sulle bibite comprate ai distributori, ma anche un pezzettino dell'8 per mille dello Stato, qualche milione dai fondi dell'Economia e dell'Ambiente, altri ancora dall'addizionale Ires sulle società.

Mario Sensi

Le ristrutturazioni e l'impatto sul mercato

	2012 (*) milioni di euro	2008-2012 (*)	2008-2013 (*)
Costruzioni	130.679	-27,1%	-29,9%
Abitazioni	69.577	-21,0%	-23,1%
Nuove (*)	24.757	-47,3%	-54,2%
Manutenzione straordinaria	44.820	9,3%	12,6%
Non residenziali	61.102	-33,2%	-36,6%
Private (*)	36.281	-28,6%	-31,6%
Pubbliche (*)	24.821	-38,9%	-42,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stime Ance

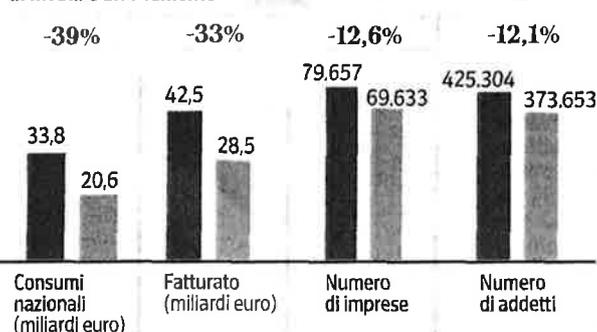
Ristrutturazioni con detrazioni fiscali 1998-2012



Incassi per lo Stato tra Iva e redditi da lavoro del settore



Consumo nazionale di mobili e arredamento



D'ARCO

50

per cento è lo sgravio fiscale per l'acquisto degli arredi, fino a una spesa massima di 10 mila euro

Guida al risparmio

Ristrutturazioni Con gli sgravi resta il tetto a 96 mila euro

La detrazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie resta confermata al 50% anche per il secondo semestre 2013, ma con due novità importanti. La prima è la possibilità di ottenere le detrazioni anche sui lavori per l'adeguamento degli edifici alla normativa antisismica. L'altra novità è l'estensione degli incentivi anche alla spesa «per l'acquisto di mobili finalizzato all'arredo degli immobili» oggetto della ristrutturazione, per un importo di spesa massimo di 10 mila euro.

La novità

L'estensione degli incentivi, confermato il tetto del 50% e dei dieci anni

Il testo del decreto non specifica altro, quindi tutti i mobili, e non solo gli arredi fissi, come cucine, armadi a muro e bagni, dovrebbero essere compresi nell'incentivo. Per godere di questi incentivi, ovviamente, la premessa è la ristrutturazione dell'immobile, che dovrà partire dopo il primo luglio. La proroga degli incentivi conferma il tetto massimo della spesa ammissibile per il calcolo delle detrazioni a 96 mila euro, così come la loro spalmatura nell'arco di dieci anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove caldaie, Per i condomini un anno in più

Doveva scendere al 36%, come l'altro bonus, ed invece aumenta. Da luglio la detrazione fiscale sugli interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici salirà, infatti, dal 50% al 65%. Le detrazioni maggiorate saranno possibili sulle spese sostenute dal primo luglio al 31 dicembre per i singoli immobili e fino al 30 giugno 2014 per i condomini.

Rispetto alla versione precedente, il bonus sarà concentrato solo su alcune categorie di interventi, essenzialmente quelli che riguardano l'involucro degli edifici. Si potrà detrarre il 65% della spesa per la coibentazione delle pareti, per il rifacimento del tetto, per l'acquisto e l'installazione di porte e finestre a tenuta termica. Restano fuori dal bonus, invece, tutti gli «apparecchi». Anche se per acquistare nuove pompe di calore, o cambiare la vecchia caldaia, restano in vigore gli incentivi, non altrettanto elevati, previsti dal meccanismo del Conto Termico.

Energia

Da luglio il Fisco aumenterà del 15% la soglia di alleggerimento per la coibentazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pacchetto 2020 Tutti a consumi «quasi zero»

Insieme alla conferma e all'aumento delle detrazioni, il decreto del governo avvia di fatto anche un nuovo piano per la riqualificazione energetica degli immobili pubblici e privati, con lo scopo di ridurre sensibilmente i consumi. Il decreto introduce una nuova metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche degli immobili e stabilisce i criteri che devono essere soddisfatti per ottenere la

Consumi

Entro sette anni le nuove costruzioni dovranno essere a impatto neutro

definizione di «edifici a energia quasi zero», premessa per le conseguenti agevolazioni, che tuttavia devono ancora essere individuate.

In linea generale un edificio a

«energia quasi zero» è un immobile a fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo, e coperto in misura significativa da fonti rinnovabili, prodotte «in situ». Entro il 2020 tutti i nuovi edifici dovranno essere a «energia quasi zero», mentre quelli nuovi di proprietà dello Stato dovranno rispettare gli stessi criteri a partire dal 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma Dal 2014 bonus verdi più leggeri

Il governo è stato chiaro. I nuovi incentivi sulle ristrutturazioni edilizie e per il miglioramento dell'efficienza energetica saranno gli ultimi bonus potenziati che verranno concessi. Dal 2014 le maxi-detrazioni, che hanno la chiara funzione di rilanciare l'attività economica in funzione anticiclica, lasceranno il posto ad un regime ordinario che punterà sempre ad agevolare il risparmio energeti-

co, ma sarà molto meno generoso.

La scadenza

La riforma complessiva delle incentivazioni immobiliari entro l'anno prossimo

La finestra dei superincentivi, in realtà doveva chiudersi già nel prossimo luglio. Quando il bonus sulle ristrutturazioni del

50% e quello energetico del 55%, sarebbero tornati al livello originario del 36%. E con tetti di spesa ammissibile molto più bassi (intorno ai 50 mila euro). Per il 2014 Palazzo Chigi ipotizza «la definizione di misure e incentivi selettivi e di carattere strutturale finalizzati a interventi per la messa in sicurezza degli edifici e l'incremento del loro rendimento energetico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superato il nodo finanziamento: 230 milioni l'anno dall'aumento dell'Iva sui gadget dei giornali

Lo sconto sull'arredamento riguarda soltanto elementi ad incasso e non sarà allargato a divani e comò

Il governo salva i bonus per le ristrutturazioni l'ecologico sale al 65%, sconti anche sui mobili

Incentivi per i "condomini verdi" che autoproducono energia

ROBERTO PETRINI

ARRIVA un superbonus del 55 per cento per gli interventi che risparmiano energia nelle abitazioni (scadrà a fine anno) e si estende ai condomini (scadrà alla fine del 2014), viene confermato lo sconto Irpef per le ristrutturazioni edilizie al 50 per cento per altri sei mesi e si allarga anche al mobilio «ad incasso», dalle cucine agli armadi a muro. Nascono i condomini a «energia quasi zero», autosufficienti nella produzione di elettricità, da realizzare entro il 2020. Il governo trova la strada per comporre le varie esigenze della maggioranza (Pd per l'eco, Pdl per l'edilizia) e trova anche le risorse finanziarie con aumento dell'Iva dal prossimo anno sui gadget dei giornali (dal 4 al 21 per cento) e sulle bevande e le merendine dei distributori automatici (dal 4 al 10 per cento). Il tutto per 230 milioni l'anno per i prossimi dieci anni. Saccomanni assicura: «Non abbiamo creato nuovo debito». Il ministro del Tesoro calcola che l'effetto sul Pil in sei mesi potrebbe essere di un decimo di punto e invita a «sfruttare rapidamente» il nuovo «elemento di convenienza». «L'obiettivo è dare un forte impulso all'economia», ha detto il ministro per lo Sviluppo Flavio Zanonato». E il governo fa pres-

sing sugli utenti: «E' l'ultima proroga, non ne sono previste ulteriori». Dunque chi deve fare i lavori in casa deve approfittare dei prossimi sei mesi. Soddisfatti gli operatori, da Confindustria all'Ance, da Rete Imprese a Federlegno che calcola che il solo bonus ristrutturazioni «comporterà un recupero di spesa al consumo di quasi 1,8 miliardi nel 2013». Assoenergia chiede invece di rendere i bonus strutturali.

IL SUPER ECOBONUS

E' la misura più attesa: sarebbe scaduta il 30 giugno riducendo la detrazione sull'Irpef dal 55 al 36 per cento delle spese sostenute. Invece sale al 65 per cento (in ingresso al consiglio dei ministri era stato indicato il 75 per cento ma i costi erano eccessivi), spalmabile in dieci anni, con un tetto che va dai 30 mila a 100 mila euro a seconda della caratteristica degli interventi. Il bonus riguarda una serie di misure ad alto risparmio energetico che riguardano l'«involucro edilizio» degli appartamenti in modo da favorire un risparmio energetico stabile e duraturo: dai termopavimenti agli infissi (esclusi i pannelli solari già oggetto degli sconti per le rinnovabili mentre le caldaie godono del bonus ristrutturazio-

ni edilizie). Una novità volta ad evitare abusi riguarda la certificazione ecologica: non potrà più farla l'azienda che esegue i lavori ma un professionista «terzo» (geometra o architetto). la misura è già stata testata con successo: oltre 400 mila utenti l'hanno utilizzata solo nell'anno 2011.

FOTOVOLTAICO IN TERRAZZA

Il decreto estende gli sconti ai condomini e ne facilita la riconversione energetica e la ristrutturazione antisismica. Il super ecobonus del 65 per cento per i condomini (su almeno il 25 per cento della superficie esterna) varrà per un anno e mezzo, fino al 31 dicembre del 2014 (per espletare le assemblee condominiali). Si potranno introdurre coibentazioni dei muri perimetrali e speciali impianti fotovoltaici sulle terrazze condominiali. In questo senso nasce la formula programmatica di edificio «energia quasi zero», cioè un condominio che diventa una sorta di oasi ecologica a risparmio energetico dove la piccola comunità autoproduce l'elettricità necessaria.

BONUS RISTRUTTURAZIONI

Pericolo scampato anche per il bonus del 50 per cento per chi ristruttura casa. Sarà

prorogato di sei mesi al 31 dicembre di quest'anno: dunque si potrà continuare a beneficiare della detrazione dall'Irpef per dieci anni del 50 per cento a valere su un tetto massimo di 96 mila euro. Significa che se si spendono 200 mila euro per ristrutturare casa, si potrà dedurre il 50 per cento solo di 96 mila euro, che spalmati in dieci anni fa un bonus 4.800 euro l'anno.

Introdotta più di dieci anni fa dal governo Prodi il bonus edilizia ha avuto un certo successo: fino al 2010 ha totalizzato oltre 4 milioni e mezzo di beneficiari.

MOBILI AD INCASSO

La novità della nuova tornata del bonus ristrutturazioni con lo sconto del 50 per cento è che si potranno portare in detrazione fino ad un tetto di 10 mila euro, dunque risparmiando 5.000 euro, anche i mobili ad incasso in muratura utilizzati per arredare l'immobile ristrutturato. Il mobilio di cui si parla è prevalentemente quello «ad incasso» cioè armadi a muro, lavandini in muratura, incassi per frigoriferi e forni, arredi per il bagno. Dunque niente sconti per divani e comò. «Prevediamo di mettere in moto 2 miliardi in sei mesi», ha detto il ministro per le Infrastrutture Lupi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	Lavori	Incidenza % su patrimonio abitativo	Incidenza % su patrimonio abitativo	Lavori	
Vall'Adige	16.457	18,3%	43,5%	170.790	100%
Alto Adige	413.730	21,2%	40,4%	560.490	100%
Comuni	975.453	20,8%	45,9%	199.371	100%
Alto Adige	220.623	25,8%	24,1%	130.209	100%
Alto Adige	685.753	20,3%	16,0%	72.280	100%
Alto Adige	305.273	27,0%	57,2%	11.368	100%
Alto Adige	68.331	11,8%	6,5%	125.400	100%
Alto Adige	74.398	29,7%	9,2%	13.995	100%
Alto Adige	282.404	17,2%	3,0%	33.317	100%
Alto Adige	88.242	5,9%	6,1%	114.770	100%

Fonte: Cgia Mestre su dati Agenzia del Territorio e Agenzia delle Entrate

Comunicazioni pervenute all'Agenzia delle Entrate

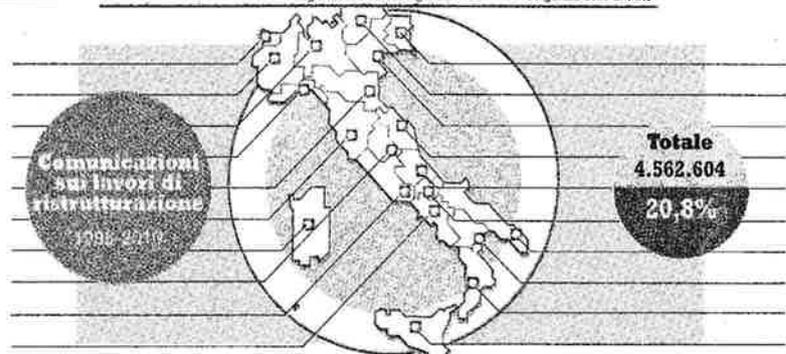
1998	240.413	
1999	254.989	6,1%
2000	273.909	7,4%
2001	319.249	16,6%
2002	358.647	12,3%
2003	313.573	-12,6%
2004	349.272	11,4%
2005	342.396	-2,0%
2006	371.084	8,4%
2007	402.811	8,5%
2008	391.688	-2,8%
2009	447.728	14,3%
2010	496.881	11,0%
TOT.	4.562.604	

Fonte: Agenzia delle Entrate

1,8 mila

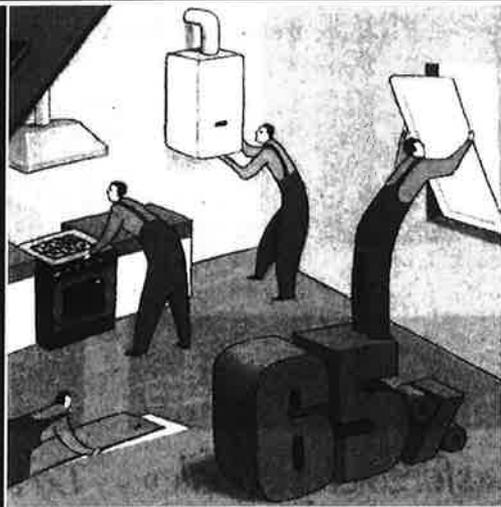
GLI EFFETTI

Il bonus ristrutturazioni porterà nel 2013 lavori per 1,8 miliardi nel 2013



GUIDA AL DECRETO**Gli incentivi fiscali estesi a tutto il 2013
Sconto al 65%
sul risparmio-energia**

▶ pagina 19

**Edilizia.** Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri proroga le agevolazioni per gli interventi sul risparmio energetico e sulle ristrutturazioni**Sconto energia al 65%, conferma per il 50%****Saccomanni:** la decisione produrrà una crescita dello 0,1% del Pil - In futuro non ci saranno altri rinvii**Marco Rogari**
ROMA

******* L'ecobonus per l'efficienza energetica sale dal 55% al 65% e viene ancorato a una doppia proroga: sei mesi, ovvero fino al 31 dicembre del 2013, per le famiglie e i privati cittadini; un anno, fino al 30 giugno 2014, per i condomini. Prolungamento secco di sei mesi invece, con scadenza fine 2013, per l'agevolazione del 50% per le ristrutturazioni edilizie entro l'attuale tetto di 96mila euro. Che viene estesa, come anticipato ieri dal Sole 24 Ore, anche agli immobili colpiti dal terremoto, come quelli interessati dal sisma dello scorso anno in Emilia-Romagna, e delle cosiddette aree territoriali a rischio. E che potrà essere utilizzata per l'acquisto nell'appartamento da ristrutturare di mobili fissi, compresi cioè nella muratura, come armadi a muro o cucine, fino a un ammontare di 10mila euro (con un bonus, quindi, di 5mila euro). A far scattare questo pacchetto di interventi è il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri per recepire la direttiva Ue sulla prestazione energetica nell'edilizia ed evitare la procedura d'infrazione europea.

Un provvedimento che - sottolinea il ministro dell'Econo-

mia, Fabrizio Saccomanni - dovrebbe avere un primo «impatto prudenzialmente superiore» allo 0,1% di Pil nel 2013. Anche se Palazzo Chigi avverte: per l'ecobonus si tratta dell'ultima proroga, «non ne sono previste successive». Il prolungamento dell'agevolazione non si ripeterà, dunque: è stata prevista, si legge nella nota della Presidenza del Consiglio, «per dare la possibilità a quanti non l'avessero già fatto di migliorare l'efficienza energetica del proprio edificio».

Il Governo, insomma, punta le proprie fiches su un intervento a presa rapida ma non a gittata troppo lunga sperando in una prima scossa all'economia. E il messaggio agli italiani è chiaro: ora o mai più per ristrutturare appartamenti e riqualificare edifici, anche perché gli sconti sono, come negli slogan pubblicitari, irripetibili.

L'operazione, tra l'altro, non è indolore per le casse dello Stato: il costo, precisa Saccomanni, è di «circa 230 milioni l'anno per dieci anni». Con una copertura che viene garantita anche da un aumento dell'Iva sui gadget veicolati insieme ai prodotti editoriali e sulla vendita di cibi e bevande tramite distributori automatici. Nel primo caso dal 2014 il regime speciale Iva sui prodotti

non editoriali venduti insieme a pubblicazioni (quotidiani, riviste) salirà dal 4 al 21% garantendo maggiori entrate per 125 milioni l'anno. Quanto all'incremento dell'Iva su bevande e alimenti dei "distributori", l'aliquota lieverà, sempre dal prossimo anno, dal 4 al 10% con un maggiore "gettito" di 104 milioni annui. Una decisione, afferma Saccomanni, che è stata adottata anche sulla base di «una raccomandazione che ci viene dalla Ue». Ma la "coperta della copertura" rischia di risultare ancora corta. Ad ammetterlo è lo stesso ministro dell'Economia: nel 2015 «c'è una punta verso l'alto del fabbisogno» relativo alla dote da garantire per i bonus edilizia «che dovrà essere coperta attraverso interventi mirati di riduzione di voci del bilancio dello Stato la cui individuazione è in fase di completamento». In ogni caso Saccomanni tiene a sottolineare che le misure varate dal Consiglio dei ministri non creeranno «ulteriore debito».

Per il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, il bonus del 50% per le ristrutturazioni edilizie allargato anche agli arredi dovrebbe mobilitare circa 2 miliardi in sei mesi. «Potevamo limitarci a una semplice proroga» ma «abbiamo voluto dare segna-

la forte», una «scossa forte all'economia» per «sollecitare il più possibile la crescita», afferma Lupi. Il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, punta molto sulla la proroga dell'ecobonus, rilanciato al 65 per cento. Rappresenta una misura «trainante per diversi settori della nostra industria», dice Zanonato. Che aggiunge: i nuovi sconti consentiranno di «spostare una parte degli edifici a più alto consumo energetico nella fascia che consuma meno con benefici ambientali e di consumi di energia». Sempre Zanonato precisa che la differente durata dell'ecobonus è legato alla possibilità di accedere ai finanziamenti del fondo rotativo gestito da Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, finalizzate all'attuazione del protocollo di Kyoto. Soddisfatti tutti i partiti della maggioranza. Anche il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, esprime apprezzamento per le misure varate dal Governo, così come Rete Imprese Italia. Giudizio positivo anche da Ance, Anie Confindustria (la federazione delle imprese elettriche ed elettroniche) Federlegno e Legambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali novità



GLI SCONTI DEL 55%

Eco-bonus: la detrazione sale al 65%

La detrazione per gli interventi di riqualificazione ed efficienza energetica degli immobili privati sale dal 55 al 65 per cento. Il nuovo sconto varrà dal 1° luglio al 31 dicembre prossimo e l'importo sarà spalmato su dieci rate annuali. Sono escluse dalle spese detraibili la sostituzione degli impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia nonché le spese per la sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda e sanitaria



IL CONDOMINIO

Eco-bonus: ai condomini detrazioni più lunghe

I condomini avranno più tempo per usufruire della detrazione del 65% sugli interventi energetici. Lo sconto, infatti, si protrarrà per l'intero 2014 e riguarderà, in particolare, le «ristrutturazioni importanti», ovvero quei lavori che insistono su oltre il 25% della superficie dell'involucro dell'intero edificio, comprensivo di tutte le unità immobiliari che lo costituiscono (per esempio, rifacimento di pareti e intonaci esterni, del tetto o dell'impermeabilizzazione delle coperture)



IL TERREMOTO 2012

Conferma del bonus del 50% per le misure antisismiche

La detrazione del 50% sulle spese di ristrutturazione, prorogata fino a dicembre prossimo, continua ad applicarsi anche agli interventi di adeguamento antisismico e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica delle parti strutturali degli edifici. Inoltre, così come previsto dal decreto legge 174/2012, relativo a una serie di agevolazioni per gli abitanti delle zone colpite dal terremoto di maggio dell'anno scorso, della detrazione del 50% continuano a usufruire gli interventi sugli stabilimenti produttivi dell'Emilia Romagna



IL BONUS PER I MOBILI

Agevolato anche l'acquisto degli arredi

Alla detrazione del 50% sulle spese di ristrutturazione si aggiunge l'agevolazione fiscale per l'acquisto dei mobili destinati ad arredare la casa ristrutturata. Si tratta di una novità, che il Governo ha inserito con l'obiettivo di ridare fiato anche all'industria dell'arredamento. La misura prevede una detrazione Irpef sempre nell'ordine del 50% sulle spese documentate per l'acquisto di mobili. Lo sconto va calcolato su un ammontare complessivo non superiore a 10mila euro e va ripartito in dieci rate annuali



LE RISTRUTTURAZIONI

Sei mesi di proroga per gli sconti sulle ristrutturazioni

I benefici fiscali sui lavori di ristrutturazione guadagnano altri sei mesi: la detrazione dall'Irpef del 50% varrà, dunque, anche per le spese sostenute dal primo luglio al 31 dicembre prossimo. Resta fermo il tetto di 96mila euro degli importi che possono usufruire dello sconto e non cambiano le procedure da seguire per ottenere il beneficio fiscale, tra cui il pagamento delle somme con bonifico bancario. Tra gli interventi agevolabili: l'apertura di porte e finestre, il rifacimento del tetto e dei pavimenti, l'installazione della porta blindata



L'EFFICIENZA ENERGETICA

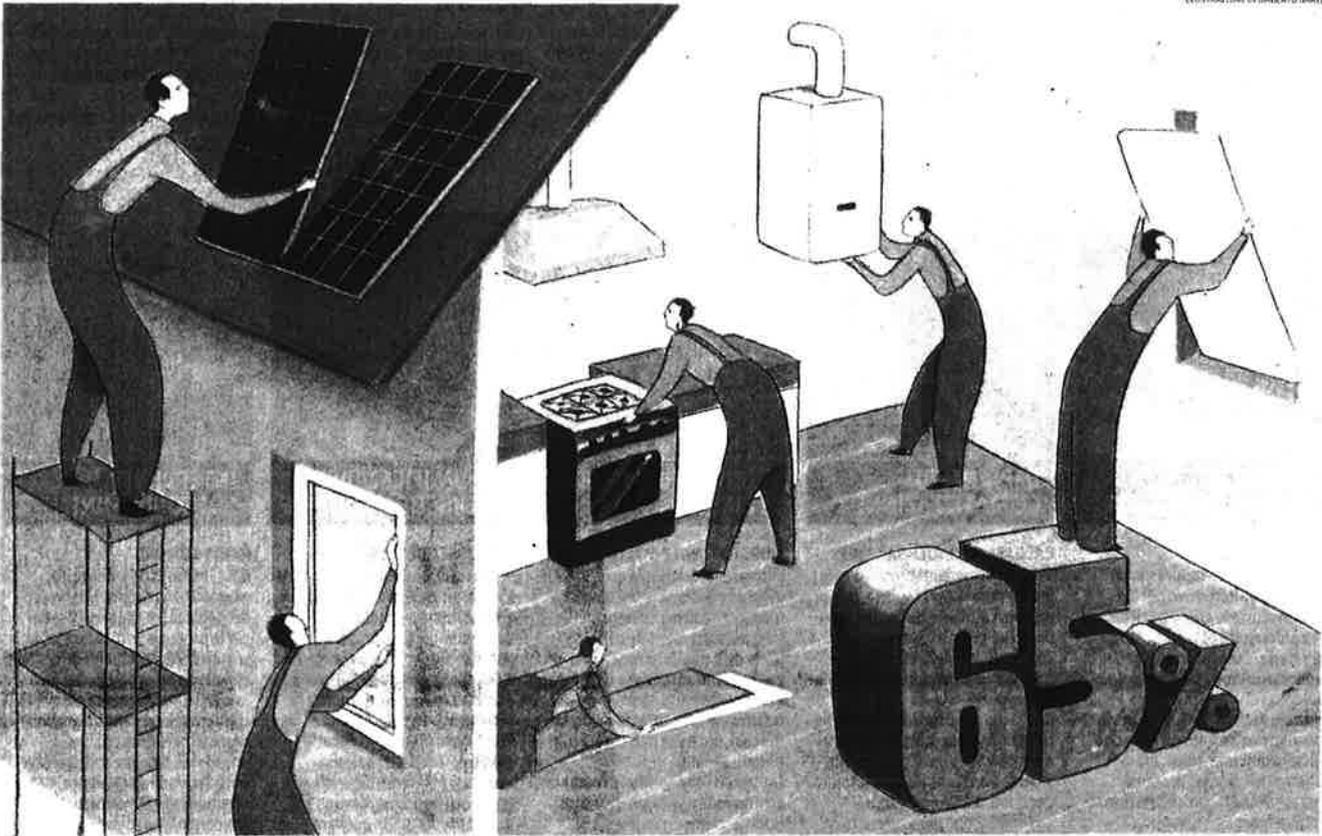
Efficienza energetica in chiave europea

Gli eco-bonus risentono anche del recepimento della direttiva 2010/31/UE, relativa alla prestazione energetica in edilizia. Secondo le regole europee viene adottata a livello nazionale una metodologia di calcolo della prestazione energetica che tiene conto delle caratteristiche termiche, degli impianti di climatizzazione e di quelli di produzione di acqua calda. Viene introdotta la definizione di «edifici a energia quasi zero», valida per immobili ad altissima prestazione energetica, che necessitano di un basso fabbisogno di energia

I CONTI

L'operazione costerà alle casse statali 230 milioni all'anno che saranno distribuiti su dieci anni

ILLUSTRAZIONI DI UMBERTO GRACI



Il rapporto Ance Cresme. Costruite con qualità scadente

A rischio più di 10 milioni di case

Alessia Tripodi

«**»** Più di 10 milioni di abitazioni e quasi 5 milioni e mezzo di edifici, in gran parte residenziali, esposti a un «elevato rischio sismico». Quasi 7 milioni di strutture (vale a dire il 60% del patrimonio) realizzate prima del 1974 - e dunque, non in linea con la legge antisismica del 1974 - e 2 milioni e mezzo di edifici in uno stato di conservazione considerato «pessimo» o «mediocre». I dati del rapporto 2012 Ance Cresme sul rischio sismico del patrimonio italiano (sia residenziale che industriale) descrivono un quadro di potenzialità molto ampio per gli interventi di messa in sicurezza che, fino alla fine del 2013, potranno beneficiare del bonus fiscale del 50 per cento. Opportunità che potrebbero rivelarsi preziose per le imprese del settore e per i progettisti visto che, secondo le stime elaborate dall'Oice, l'organizzazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, il mercato degli interventi di adeguamento delle strutture residenziali più a rischio vale oltre 36 miliardi di

euro. E si tratta di un business che comprende anche interventi relativamente semplici: si va dal rinforzo degli elementi esistenti all'inserimento di nuove strutture di supporto, con costi che non superano i 120 euro al metro quadro (si veda lo speciale sul numero 22 del settimanale «Il Sole 24 Ore-Edilizia e Territorio»).

Puntare sulla manutenzione, dunque, visto che lo stato di cattiva conservazione del nostro patrimonio edilizio - unito al rischio naturale - crea condizioni di elevata vulnerabilità. Secondo i dati Ance Cresme, il pericolo di terremoti riguarda tutto il Paese e nelle aree esposte a maggior pericolo vivono quasi 22 milioni di persone, per un totale di 8,6 milioni di famiglie. E anche se «la vetustà del patrimonio non necessariamente implica un cattivo stato di conservazione delle strutture - si legge nel rapporto - sicuramente è indicativa rispetto alla tecnica costruttiva e all'utilizzo di tecnologie antisismiche». I numeri parlano da soli. Se la gran parte degli edifici (7 milioni) ha più di 40 anni, i re-

stanti 4 milioni sono stati costruiti negli ultimi 30 anni. In particolare, tra il 1972 e il 1981 sono state realizzate 1,9 milioni di strutture, tra il 1982 e il 1991 ne sono state costruite 1,3 milioni e tra il 1991 e il 2001 si contano 791 mila edifici. La normativa antisismica è entrata in vigore nel 1974 (legge 64/1974) e quindi gli edifici realizzati prima di quella data non rispondono ai requisiti di sicurezza. Ma l'analisi Ance Cresme sottolinea come «anche gli edifici costruiti successivamente al 1974, pur essendo in regola rispetto alla legge vigente al momento della realizzazione, potrebbero non essere conformi alla attuale normativa, poiché in questi anni la mappa della pericolosità sismica è stata modificata più volte, includendo sempre più comuni nelle zone di rischio più elevato».

Per quel che riguarda, invece, i capannoni a uso produttivo, i dati rivelano che delle 325.427 strutture esistenti nel 2011 appena il 7% è stato costruito prima del 1950, mentre oltre il 70% risale agli ultimi 40 anni. Ben 4 capannoni su 10 sono stati realizzati tra

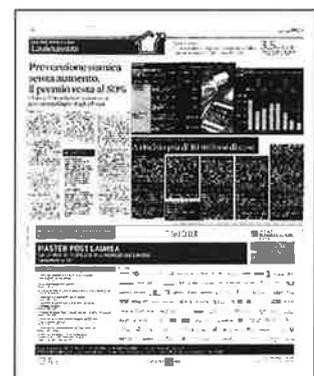
il 1971 e il 1990, per un totale di 133,5 mila edifici, e quasi 3 su 10 sono stati costruiti dopo il 1990. La proroga degli sgravi fiscali per la prevenzione antisismica potrebbe favorire quindi anche la messa in sicurezza di queste strutture, ma, al momento, lo sconto del 50% è applicabile quasi esclusivamente ai capannoni colpiti dal recente sisma dell'Emilia. Dove, secondo i dati pubblicati dalla Regione, dei 2.052 sopralluoghi effettuati dopo l'evento sismico sugli edifici privati a uso produttivo, solo il 27% è risultato agibile, mentre quasi il 50% è stato classificato come «totalmente inagibile» sia per lo stato della struttura che per cause esterne.

Il rapporto Ance Cresme, infine, traccia anche un bilancio dei costi complessivi dei danni provocati dai terremoti, che dal 1944 al 2012 hanno raggiunto quota 181 miliardi di euro, circa 2,6 miliardi di costo medio annuo. E negli ultimi 45 anni i fondi statali messi in campo per far fronte alle conseguenze degli eventi naturali ammontano a oltre 10 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSINESS POTENZIALE

Il mercato dei lavori di adeguamento delle strutture residenziali è valutato in oltre 36 miliardi



Il quadro

COSTO AL METRO QUADRATO

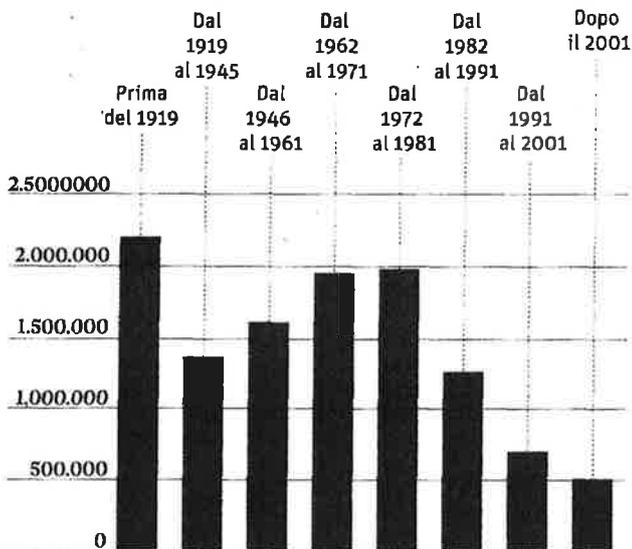
Interventi di miglioramento/adeguamento per edifici residenziali in cemento armato, muratura e acciaio

Tipo Intervento	Intervento	Costo (al mq)
RINFORZO ELEMENTI ESISTENTI	Ringrosso e/o fasciatura di elementi strutturali in cemento armato	80€
	Ringrosso e/o fasciatura della muratura	110€
	Miglioramento dei collegamenti tra solai e murature	40€
INSERIMENTO NUOVI ELEMENTI	Nuovi setti in cemento armato attraverso la chiusura di telai esistenti	50-100€
	Nuove strutture di supporto (es. controventi dissipativi eccetera)	80-120€



L'ETÀ DELLE CASE

L'epoca di costruzione degli edifici a uso prevalentemente residenziale in Italia



Fonte: elaborazione e stima Cresme su dati Istat

**L'incentivo
Effetto ecobonus,
in sette anni
il Pil sale dello 0,5%**

L'impatto del pacchetto «edifici a consumi zero, efficienza energetica e ristrutturazioni edilizie» sulla crescita potrebbe arrivare a 7 miliardi. Ovvero circa lo 0,5 per cento del Pil in sette anni.

Corrao a pag. 7

**IL MINISTRO ORLANDO
«POSSIBILI
AGGIUSTAMENTI»
BUZZETTI: «ALZARE
LE SOGLIE
PER LE RISTRUTTURAZIONI»**

Casa Effetto bonus da 7 miliardi al 2020

►Oltre alle detrazioni fiscali, il decreto attiva un forte indotto ►Domani atteso il testo definitivo ma già si punta a introdurre con i nuovi requisiti europei per le prestazioni degli immobili cambiamenti nel corso della conversione in Parlamento

LE MISURE

ROMA Potrebbe salire anche oltre il prudente 0,1% del Pil, ovvero circa 1,6 miliardi stimati dal ministro dell'Economia Maurizio Saccomanni e arrotondati a 2 miliardi dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. L'impatto del pacchetto «edifici a consumi zero, efficienza energetica e ristrutturazioni edilizie» sulla crescita potrebbe arrivare a 7 miliardi nell'orizzonte del 2020. Ovvero circa lo 0,5 per cento del Pil. A questo ordine di valori si arriva secondo alcune proiezioni elaborate dai tecnici dei tre ministeri proprio nel corso delle valutazioni che hanno preceduto il via libera al decreto sui bonus casa. In questo computo è stato infatti considerato l'impatto della nuova normativa sulle prestazioni energetiche che ha introdotto il concetto di edificio a energia quasi zero, recependo la direttiva europea 2010/31; ma si è tenuto conto anche della riqualificazione degli edifici esistenti, dei nuovi standard edilizi più performanti per le nuove costruzioni e delle detrazioni del 65 e 50 per cento prorogate di sei mesi che diventano 12 per i condomini interessati a lavori (di solo efficientamento) che superino il 25% della superficie esterna dell'involucro. Lavori "macro" e impatto macro per l'indotto, come dimostrano anche le esperienze europee già avviate.

CORSA ALLE MODIFICHE

Il testo finale del decreto è atteso per domani e già si parla di possibili modifiche in Parlamento, nel corso della conversione. Lo chiede, per l'ecobonus, Ermete Realacci del Pd ma lo sostiene anche il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando «in particolare per facilitare l'adeguamento alle misure antisismiche». «I lavori di consolidamento statico degli edifici, infatti, erano già inclusi nella vecchia detrazione del 50% ma - osserva Paolo Buzzetti, presidente di Federcostruzioni - sono particolarmente costosi e se la percentuale di detrazione venisse portata al 65%, ciò consentirebbe un forte balzo in avanti. Più in generale - prosegue Buzzetti - insistiamo per elevare, nel corso della conversione, la soglia anche per le ristrutturazioni. Il decreto è un passo positivo ma si può migliorare. Non si può ragionare solo in termini di copertura; bisogna avere il coraggio di fare un salto in avanti: servono sgravi più alti e per due-tre anni continuativamente. Solo così si ottengono effetti solidi sulla crescita e l'occupazione».

LA PROROGA

Non ci sono solo i vincoli della copertura ad avere spinto il governo verso una sostanziale conferma delle norme in vigore, con la novità dell'aumento dell'aliquota per l'efficienza energetica. C'è anche il fatto di aver voluto creare le

condizioni più semplici, e quindi con poche modifiche, concentrare la crescita nei sei mesi disponibili. L'intenzione è di rendere strutturali le detrazioni, evitando il ricorso alle proroghe. È in questa logica che si punta a rendere più facile il percorso di adeguamento alle norme antisismiche e di consolidamento statico «per uscire dall'emergenza continua», come ha osservato il ministro Lupi.

I MOBILI

Nel corso della stesura del decreto si è passati da diverse formulazioni: quella che includeva i mobili ma solo quelli da incasso; quella che limitava gli interventi in legno alle parti più strutturali (per esempio, librerie o pareti per la divisione di ambienti). Alla fine è prevalsa la formula più ampia. L'unico vincolo è, appunto, che l'acquisto va abbinato ad una ristrutturazione edilizia. È soddisfatto Roberto Snaidero, presidente della Federlegno: «Il decreto ci consente di salvaguardare un settore che è uno dei fiori all'occhiello del made in Italy e che è un forte esportatore. Senza, avremmo rischiato molto avendo perso circa il 40% del fatturato sul mercato interno rispetto al 2008-2009. Così potranno essere salvati 8.000 posti di lavoro e pensiamo sia possibile generare un impatto sul fatturato di 1,8 miliardi».

Barbara Corrao

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Efficienza

Ai condomini un anno in più per fare i lavori



È vero, la detrazione per l'efficienza energetica sale dal 55 al 65 per cento. Restano invariati i tetti massimi detraibili: 100.000, 60.000 e 30.000 euro (escluse però le pompe di calore, impianti geotermici e scaldacqua che rientrano nel Conto termico con detrazione al 40% spalmata su due anni).

Ma la novità forse più rilevante è quella che riguarda i condomini: un anno in più per fare i lavori che interessino «tutte le unità immobiliari di cui si compone il condominio o le parti comuni». Importante inoltre il concetto di «ristrutturazione importante di un edificio» cioè le opere che superano il 25% della superficie dell'involucro dell'intero edificio, comprensivo di tutte le unità immobiliari che lo costituiscono».

Certificazioni

Arriva l'edificio senza consumi di energia



Il decreto recepisce la direttiva europea 2010/31 e rende più stringenti le norme sulla certificazione energetica degli edifici. Ora la prestazione energetica degli edifici, già entrata in vigore ma sostanzialmente rimasta lettera morta, dovrà diventare effettiva e accompagnare tutte le offerte di vendita o locazione. Il provvedimento prevede anche sanzioni non solo per tecnici e professionisti che dovranno rilasciare gli attestati ma anche per proprietari e affittuari.

È previsto che, dal 1° gennaio 2019 per gli immobili occupati dalle Pubbliche amministrazioni e dal 1° gennaio 2021 per quelli privati, tutti gli edifici di nuova costruzione siano «edifici a energia quasi zero» cioè ad altissima prestazione energetica.

Mobili

Sì agli acquisti riservati a chi ristruttura



Dopo diverse riscritture intermedie, l'articolo che estende il bonus casa del 50% anche all'acquisto di mobili (con un tetto detraibile di 5.000 euro) ha scelto la formulazione più ampia. All'agevolazione sono ammessi gli «acquisti di mobili finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione». Quindi l'unico vincolo è, appunto, l'abbinamento dell'acquisto con un intervento di ristrutturazione edilizia. In questo senso rientrano nel bonus divani, poltrone, letti, armadi, scrivanie, cucine e via dicendo. Esclusi gli elettrodomestici e i televisori. Calcolando che con 10.000 euro si possano arredare due stanze, con il bonus viene interamente rimborsato l'arredo di una singola stanza.

Calamità

Antisisma nulla è cambiato



Dal punto di vista della detrazione per l'adeguamento alle norme antisismiche, nulla è cambiato. La precedente normativa includeva già le opere di ristrutturazione per calamità naturali fra quelle che potevano beneficiare della detrazione del 50% che è stata prorogata di sei mesi e cioè fino al 31 dicembre 2013. Per gli «interventi necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi» la detrazione è ammessa dal 2011 ed è più ampia che per le ristrutturazioni edilizie (è inclusa infatti anche la manutenzione ordinaria) a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza. Il ministro Lupi ha però manifestato l'intenzione di ampliare il beneficio per le opere antisismiche entro fine anno.



Effetti positivi per l'economia dalla proroga dei bonus per la casa

Ecobonus verso la modifica per facilitare gli interventi antisismici

Il provvedimento

L'impatto del pacchetto casa potrebbe arrivare a 7 miliardi entro il 2020: lo 0,5% del Pil

Barbara Corrao

ROMA. Potrebbe salire anche oltre il prudente 0,1% del Pil, ovvero circa 1,6 miliardi stimati dal ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni e arrotondati a 2 miliardi dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. L'impatto del pacchetto «edifici a consumi zero, efficienza energetica e ristrutturazioni edilizie» sulla crescita potrebbe arrivare a 7 miliardi nell'orizzonte del 2020. Ovvero circa lo 0,5% del Pil. A questo ordine di valori si arriva secondo alcune proiezioni elaborate dai tecnici dei tre ministeri proprio nel corso delle valutazioni che hanno preceduto il via libera al decreto sui bonus casa. In questo computo è stato infatti considerato l'impatto della nuova normativa sulle prestazioni energetiche che ha introdotto il concetto di edificio a energia quasi zero, recependo la direttiva europea 2010/31; ma si è tenuto conto anche della riqualificazio-

ne degli edifici esistenti, dei nuovi standard edilizi più performanti per le nuove costruzioni e delle detrazioni del 65 e 50% prorogate di sei mesi che diventano 12 per i condomini interessati a lavori (di solo efficientamento) che superino il 25% della superficie esterna dell'involucro.

Il testo finale del decreto è atteso per domani e già si parla di possibili modifiche in Parlamento. Lo chiede, per l'ecobonus, Ermete Realacci del Pd ma lo sostiene anche il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando «in particolare per facilitare l'adeguamento alle misure antisismiche». «I lavori di consolidamento statico degli edifici, infatti, erano già inclusi nella vecchia detrazione del 50% ma - osserva Paolo Buzzetti, presidente di Federcostruzioni - sono particolarmente costosi e se la percentuale di detrazione venisse portata al 65%, ciò consentirebbe un forte balzo in avanti. Insistiamo per elevare la soglia anche per le ristrutturazioni. Il decreto è un passo positivo ma si può migliorare. Non si può ragionare solo in termini di copertura; bisogna avere il coraggio di fare un salto in avanti».

Non ci sono solo i vincoli della copertura ad avere spinto il governo verso una sostanziale conferma delle nor-

me in vigore, con la novità dell'aumento dell'aliquota per l'efficienza energetica. C'è anche il fatto di aver voluto creare le condizioni più semplici, e quindi con poche modifiche, per concentrare la crescita nei sei mesi disponibili. L'intenzione è di rendere strutturali le detrazioni, evitando il ricorso alle proroghe. È in questa logica che si punta a rendere più facile il percorso di adeguamento alle norme antisismiche e di consolidamento statico «per uscire dall'emergenza continua», come ha osservato il ministro Lupi.

Nel corso della stesura del decreto si è passati da diverse formulazioni: quella che includeva i mobili ma solo da incasso; quella che limitava gli interventi in legno alle parti più strutturali (per esempio, librerie o pareti per la divisione di ambienti). Alla fine è prevalsa la formula più ampia. L'unico vincolo è che l'acquisto va abbinato ad una ristrutturazione edilizia. È soddisfatto Roberto Snaidero, presidente della Federlegno: «Il decreto ci consente di salvaguardare un settore che è uno dei fiori all'occhiello del made in Italy. Senza, avremmo rischiato molto avendo perso circa il 40% del fatturato sul mercato interno rispetto al 2008-2009. Così potranno essere salvati 8.000 posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aula Il decreto che riguarda le ristrutturazioni è atteso per domani

Le imprese
Buzzetti (Ance):
«Il decreto è positivo ma va alzata anche la soglia per tutte le ristrutturazioni»



Scatta il bonus pure sull'arredamento

«Una boccata d'ossigeno: salvati 8mila posti»

*Snaidero (Federlegno Arredo): «Con i 5mila euro di agevolazione fiscale il mobile tornerà a crescere dopo 5 anni»****** ATTILIO BARBIERI**

■ ■ ■ Almeno 8mila posti di lavoro e un fatturato aggiuntivo di poco inferiore ai due miliardi di euro. L'industria del mobile può tirare un gran sospiro di sollievo dopo l'introduzione nel pacchetto di gravi per le ristrutturazioni edilizie di un bonus detraibile fino a 5mila euro per l'acquisto di mobili. «Decisamente è un grande risultato per noi», spiega a *Libero* Roberto Snaidero, presidente di Federlegno Arredo, «per tutte le imprese che hanno dimostrato di credere in un lavoro di squadra che negli ultimi mesi ci ha visti impegnati per l'approvazione di un provvedimento che avrà effetti positivi sui consumi e sull'intero sistema del legno-arredo».

Sul comparto spira da anni il vento gelido della crisi con la produzione in calo per il flop della domanda interna. Tanto che per il 2013 gli operatori del settore prevedevano un'ulteriore contrazione del 10,2%. Con la solita conseguenza, comune a tutti i settori produttivi: migliaia di addetti espulsi dalle imprese. In questo caso almeno 8mila. Così non sarà, fortunatamente. «Per la prima volta il governo ha inserito in un provvedimento che prevede un bonus fiscale, l'intero macrosistema arredo senza al-

cuna limitazione», chiarisce Snaidero, «e non singole categorie merceologiche come è avvenuto in passato. Una garanzia di rilancio per un comparto in forte sofferenza. Dopo la gelata dei consumi potevamo contare quasi esclusivamente sulle esportazioni verso i Paesi in fase espansiva. Ma un settore come il nostro non può prescindere dal mercato interno».

Ora, grazie all'agevolazione varata ieri dall'esecutivo lo scenario cambia. Anziché un meno i produttori con tutta probabilità finiranno il 2013 col segno positivo. «I ricavi dovrebbero assestarsi sui livelli dell'anno scorso, con un incremento dei ricavi. Nulla di sconvolgente, ma aver arrestato la tendenza al calo continuo è un gran risultato. Di sicuro è scongiurata la perdita che temevano, nell'ordine del 10%».

Difficile quantificare ora la ricaduta dello sgravio su un settore complesso come quello dell'arredamento legato a doppio filo all'andamento generale dei consumi. «Ma già quest'anno»; azzarda Snaidero, «possiamo aspirare il 2,9% del fatturato rispetto al 2012, tamponando un'emorragia che da cinque anni sta mettendo a dura prova uno dei settori più importanti del made in Italy. Un recupero», aggiunge il numero

uno di Federlegno Arredo, «che consentirà di salvaguardare circa 8mila posti di lavoro e 1.800 piccole imprese». Cosa di non poco conto visto l'andamento dell'occupazione. «E di questo dobbiamo ringraziare il governo», conclude Snaidero, «e la lungimiranza del premier Enrico Letta e del ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi».

Ora, naturalmente si tratta di far conoscere al pubblico dei potenziali fruitori degli sgravi, le misure introdotte ieri. Ma i mobili non si faranno certo cogliere impreparati: assieme alle altre organizzazioni che hanno promosso l'iniziativa coronata ieri con il via libera al bonus di 5mila euro, è pronta a lanciare una «forte iniziativa di comunicazione verso i consumatori». Oltre a Federlegno saranno della partita anche l'Ance (costruttori), Federmobili, Confartigianato, Cna, i sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Lo spirito è quello invocato dal presidente degli industriali Giorgio Squinzi, quando ha chiesto a tutti gli attori del sistema produttivo di «remare nella medesima direzione». A condizione però che l'idrovora fiscale lasci nella disponibilità di imprese e lavoratori i remi con cui far avanzare la barca. E non la scambi per uno yacht da fare entrare nel nuovo redditometro.



Roberto Snaidero [Fotoaramma]



**FISCO: ANCE, IN 12 MESI -200 MILA POSTI EDILIZIA, BENE BONUS
ORA PIANO MARSHALL PER LA CASA O SARA' ALLARME SOCIALE**

(ANSA) - ROMA, 31 MAG - "Sono i nostri operai e i nostri impiegati quelli che stanno pagando piu' duramente la crisi. Per far ripartire il lavoro nel Paese bisogna far ripartire l'edilizia". Lo afferma il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, soddisfatto per la proroga dei bonus fiscali decisa dal consiglio dei ministri, ma pronto anche a chiedere una terapia d'urto per il settore, caratterizzato in 12 mesi da 200 mila posti di lavoro in meno e da un ulteriore crollo della produzione del 12% nelle costruzioni.

"Non si ferma l'emorragia in atto ormai da troppo tempo - continua Buzzetti in una nota - e' una realta' che non si puo' piu' nascondere. Serve un piano Marshall per la casa, le scuole e il territorio nei primi 100 giorni. Altrimenti sara' allarme sociale". L'avvio dei pagamenti della Pa e gli ecobonus che hanno avuto il via libera stamattina sono "primi passi importanti di attenzione, ma non bastano a bloccare lo tsunami che sta investendo il settore".

"Bisogna ridare agli italiani la possibilita' di acquistare casa - conclude il presidente dell'Ance - ripristinando il circuito dei mutui a favore delle fasce piu' deboli e avviare finalmente un piano di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici, cominciando dalle scuole che versano in uno stato di inaccettabile degrado: i soldi ci sono e non sono mai stati spesi. Il Governo Letta deve trovare il coraggio di spenderli ora o sara' troppo tardi".

(ANSA).

LAVORO: ANCE, NON SI FERMA EMORRAGIA, SERVE PIANO MARSHALL PER LA CASA = BENE ECOBONUS E AVVIO PAGAMENTI PA

Roma, 31 mag. - (Adnkronos) - "Non si ferma l'emorragia dei posti di lavoro in atto ormai da troppo tempo: e' una realta' che non si puo' piu' nascondere. Serve un piano Marshall per la casa, le scuole e il territorio nei primi 100 giorni di Governo altrimenti sara' allarme sociale". **Paolo Buzzetti**, presidente dell'Ance, commenta cosi' i dati sul crollo dell'occupazione diffusi oggi dall'Istat. "Sono i nostri operai e i nostri impiegati quelli che stanno pagando piu' duramente la crisi. Per far ripartire il lavoro nel Paese bisogna far ripartire l'edilizia".

Secondo Buzzetti, l'avvio dei pagamenti della Pa e gli ecobonus che hanno avuto il via libera stamattina sono "primi passi importanti di attenzione, ma non bastano a bloccare lo tsunami che sta investendo il settore".

"Bisogna ridare agli italiani la possibilita' di acquistare casa -conclude in una nota il presidente dell'Ance- ripristinando il circuito dei mutui a favore delle fasce piu' deboli e avviare finalmente un piano di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici, cominciando dalle scuole che versano in uno stato di inaccettabile degrado: i soldi ci sono e non sono mai stati spesi: il governo Letta deve trovare il coraggio di spenderli ora o sara' troppo tardi".

(ECO) Ance: bene ecobonus, ora urgenza e' piano Marshall per l'occupazione

Bloccare tsunami settore, Letta abbia coraggio su fondi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 31 mag - Sono giusti gli incentivi, va bene l'ecobonus per l'edilizia ma non si arresta l'emorragia di posti di lavoro: secondo l'Istat il 50% dei posti persi quest'anno e' in edilizia; per questo occorre un piano Marshall per le costruzioni. E' la posizione dell'Ance che attraverso il presidente, Paolo Buzzetti commenta: 'Sono i nostri operai e i nostri impiegati quelli che stanno pagando piu' duramente la crisi. Per far ripartire il lavoro nel Paese bisogna far ripartire l'edilizia'. "Non si ferma l'emorragia in atto ormai da troppo tempo - continua Buzzetti - e' una realta' che non si puo' piu' nascondere. Serve un piano Marshall per la casa, le scuole e il territorio nei primi 100 giorni di Governo altrimenti sara' allarme sociale'. Secondo Buzzetti, l'avvio dei pagamenti della Pa e gli ecobonus che hanno avuto il via libera stamattina sono 'primi passi importanti di attenzione, ma non bastano a bloccare lo tsunami che sta investendo il settore'. 'Bisogna ridare agli italiani la possibilita' di acquistare casa - conclude il presidente dell'Ance - ripristinando il circuito dei mutui a favore delle fasce piu' deboli e avviare finalmente un piano di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici, cominciando dalle scuole che versano in uno stato di inaccettabile degrado: i soldi ci sono e non sono mai stati spesi. Il Governo Letta deve trovare il coraggio di spenderli ora o sara' troppo tardi".

**Lavoro/ Ance: In soli 12 mesi persi 200mila posti in edilizia
Bene ecobonus ma non basta, serve un piano Marshall per il settore**

Roma, 31 mag. (TMNews) - "Sono i nostri operai e i nostri impiegati quelli che stanno pagando più duramente la crisi. Per far ripartire il lavoro nel paese bisogna far ripartire l'edilizia". Questo il commento del Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, ai dati sul crollo dell'occupazione diffusi oggi dall'Istat.

In soli 12 mesi, rileva l'Ance, 200mila posti di lavoro in meno e un ulteriore crollo della produzione del 12% nelle costruzioni. "Non si ferma l'emorragia in atto ormai da troppo tempo - continua Buzzetti - è una realtà che non si può più nascondere. Serve un piano Marshall per la casa, le scuole e il territorio nei primi 100 giorni Governo altrimenti sarà allarme sociale". Secondo Buzzetti, l'avvio dei pagamenti della p.a. e gli ecobonus che hanno avuto il via libera stamattina sono "primi passi importanti di attenzione, ma non bastano a bloccare lo tsunami che sta investendo il settore".

"Bisogna ridare agli italiani la possibilità di acquistare casa - conclude il presidente dell'Ance - ripristinando il circuito dei mutui a favore delle fasce più deboli e avviare finalmente un piano di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici, cominciando dalle scuole che versano in uno stato di inaccettabile degrado: i soldi ci sono e non sono mai stati spesi. Il Governo Letta deve trovare il coraggio di spenderli ora o sarà troppo tardi".